

**REGIONE PIEMONTE**

**CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

**COMUNE DI LUSERNETTA**

COMMITTENTE'

**PONTEVECCHIO S.R.L.**

PROGETTO

**PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO**

**in zona D2 e limitrofe del P.R.G.C. VIGENTE E P.R.G.C. ADOTTATO  
PER NUOVO STABILIMENTO PRODUTTIVO ACQUE MINERALI "PONTEVECCHIO S.R.L."**

OGGETTO

**VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA DEL P.E.C. CON IL P.Z.A. VIGENTE**

DATA **12/2022**

REV. \_\_\_\_\_

ELAB. **E06**



STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

STUDIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

DOTT. ING.

**CLAUDIO BADARIOTTI**

VIA REGIS, 1 10064 PINEROLO -TO

Tel. 0121 397818 - Fax 0121 395009

E-MAIL [badariotti@studiobadariotti.it](mailto:badariotti@studiobadariotti.it)

PEC [claudio.badariotti@ingpec.eu](mailto:claudio.badariotti@ingpec.eu)

IL RICHIEDENTE

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE



via Tiro a Segno n° 36/b  
10064 Pinerolo (TO) - Italy  
tel./fax (+39) 0121 - 71.063  
cell. (+39) 338 - 44.07.666  
e-mail [michele.daro@awn.it](mailto:michele.daro@awn.it)  
P.IVA 08257940018

arch. Michele Darò



## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>2</b>
<b>3. CONTENUTI DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO.....</b>	<b>5</b>
<b>4. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO .....</b>	<b>9</b>
<b>5. ANALISI ACUSTICA DELL'AREA DI INTERVENTO .....</b>	<b>11</b>
<b>6. VERIFICA COMPATIBILITÀ ACUSTICA DEL P.E.C. ....</b>	<b>14</b>
<b>7. DATI DEL “TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE” CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE .....</b>	<b>16</b>

### **ALLEGATO A: COMUNICAZIONE DI ABILITAZIONE T.C.A.A.**

---

## 1. PREMESSA

Il progetto del “Piano Esecutivo Convenzionato in zona D2 e limitrofe del P.R.G.C. vigente e P.R.G.C. adottato” presso il Comune di Lusernetta (TO) è stato redatto dallo Studio di Ingegneria e Architettura dott. ing. Claudio Badariotti, con sede in via Regis n°1, Pinerolo (TO): tale proposta contempla la sistemazione ed il completamento dell’area sulla quale si prevede la realizzazione del nuovo impianto produttivo per l’imbottigliamento delle acque minerali dell’azienda Pontevecchio S.r.l., già operante presso lo stabilimento posto a Nord del sito in studio, e prevede la realizzazione della nuova viabilità e lo spostamento del corso di un rio preesistente nelle aree poste ad Est del sito industriale in progetto, su aree in corso di acquisizione da parte del proponente (è in corso la formalizzazione del trasferimento di proprietà).

Il Piano Esecutivo Convenzionato analizzato nel presente studio è stato elaborato per permettere un corretto e funzionale impianto del nuovo sito produttivo della Pontevecchio S.r.l., il quale insisterà su una superficie a destinazione d’uso industriale pari a 20.693 m<sup>2</sup> (area **D2** a seguito dell’adozione del progetto Preliminare della Variante Strutturale e di Adeguamento al P.A.I.). Le proposte contenute in esso sono soggette alla verifica della compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica vigente nel Comune di Lusernetta, approvato con D.C.C. n° 10 del 27.04.2004.

Nella presente relazione si procederà ad approfondire dal punto di vista strettamente acustico le ricadute delle proposte progettuali contenute nel P.E.C.: eventuali criticità riscontrate nella proposta verranno evidenziate, anche sulla scorta di quanto già analizzato ed emerso nel corso dell’analisi acustica della Variante Strutturale al P.R.G.C. (adottata con D.C.C. n° 36 del 15/12/2022), indicando le proposte di variazione al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale da attuarsi nel futuro per una più coerente, efficace e corretta pianificazione acustica del territorio.

---

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

A livello locale, il quadro normativo di riferimento in materia di tutela e pianificazione acustica è definito principalmente dall’art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447 “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*”. Tali competenze sono poi precisate nell’ambito della Regione Piemonte dalla Legge 20 ottobre 2000, n° 52, la quale all’art. 5, comma 4, specifica che “*Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l’eventuale revisione della classificazione acustica*”.

Viene assegnato ai Comuni un ruolo rilevante ai fini della tutela dell'inquinamento acustico, in quanto compete loro:

- a) la classificazione del territorio comunale (definizione dei limiti acustici di riferimento per aree omogenee);
- b) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte a seguito della classificazione acustica;
- c) l'adozione dei piani di risanamento, i cui contenuti sono esplicitati nell'art. 7 della stessa legge quadro;
- d) il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- e) l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
- f) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
- g) le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse, della disciplina (art. 8, comma 6) relativamente al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto, della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6 della stessa Legge, della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita ai sensi dell'art. 8, comma 5;
- h) l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

La disciplina acustica di competenza dei Comuni viene attuata principalmente attraverso il Piano Comunale di Classificazione (o Zonizzazione) Acustica, attraverso il quale il territorio di competenza viene suddiviso in *Classi Acustiche* caratterizzate da specifici limiti di emissione ed immissione sonora, differenti a seconda delle destinazioni d'uso prevalenti delle aree. Il riferimento legislativo per la definizione delle classi acustiche del territorio è il D.P.C.M. 14 novembre 1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*" (Gazzetta Ufficiale - Serie generale n° 280 del 1.12.1997). Nell'allegato al Decreto vengono inserite le tabelle che specificano le definizioni delle classi ed i limiti massimi che le caratterizzano, come visibile nelle seguenti tabelle, da esso desunte.

Tabella A: classificazione del territorio comunale (art.1)

- CLASSE I:** *aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*
- CLASSE II:** *aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.*
- CLASSE III:** *aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*
- CLASSE IV:** *aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.*
- CLASSE V:** *aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.*
- CLASSE VI:** *aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.*

Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art.3)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

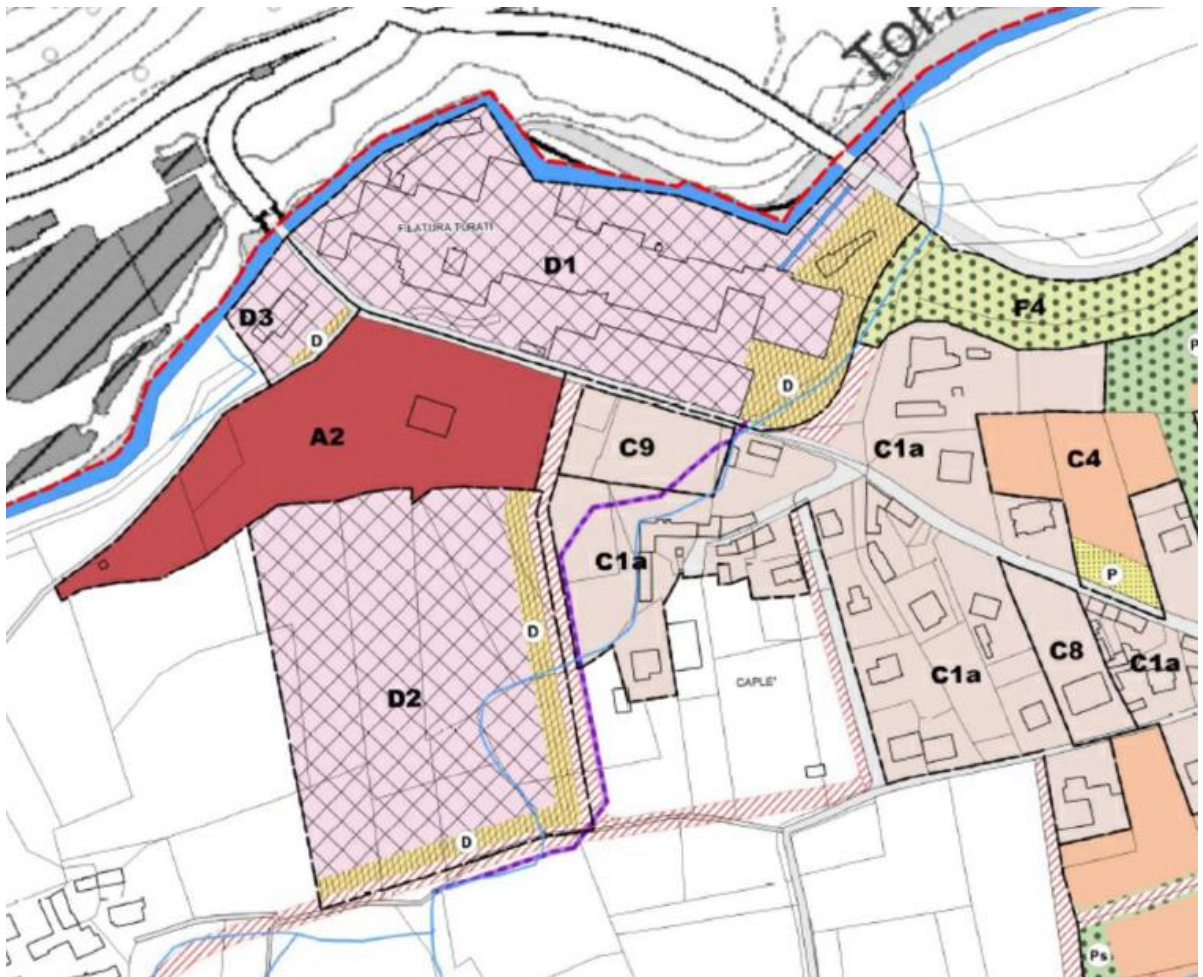
### 3. CONTENUTI DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

Il Comune di Lusernetta è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 24-26093 del 14/06/1983 e successivamente modificato con le Varianti Strutturali approvate con D.G.R. n. 54-31995 del 31/01/1994, n. 14-11160 del 01/12/2003 oltre a successive Varianti parziali.

In data 14 dicembre 2020 con D.C.C. n° 34 è stata adottata la “*Proposta Tecnica di Progetto Preliminare e Valutazione Ambientale Strategica Variante Strutturale di Adeguamento al PAI del vigente Piano Regolatore Generale di Lusernetta, c. 4 (Variante Strutturale) L.R. 56/77*”.

Più recentemente con D.C.C. n° 36 del 15.12.2022 è stato adottato il “*Progetto Preliminare della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. Vigente, redatta ai sensi dell’art. 17, comma 4, della L.R. 56/1977 e s.m.i.*” nel quale sono state apportate alcune modifiche alla conformazione della preesistente zona industriale **D2**, prevedendo un ampliamento della stessa verso Nord e lo spostamento di un tratto di canale che attualmente attraversa l’area [Immagine 1]. Nel dettaglio le modifiche hanno comportato l’ampliamento dell’area produttiva **D2**, integrando in essa una zona interclusa tra l’area produttiva D2 vigente a Sud, la zona A2 del centro storico a Nord e l’ambito residenziale-artigianale C1 ad Est, e lo spostamento di un tratto del corpo idrico del Rio Cassere (che attraversa l’area D2 nella porzione sud-orientale), in modo da eliminare la limitazione all’edificazione che impone l’attuale tracciato.

La seguente Immagine 1 illustra quanto brevemente descritto:



**Immagine 1: estratto del P.R.G.C., variante P.A.I. adottata. Immagine fuori scala.**

Il progetto di P.E.C. oggetto del presente approfondimento in materia acustica è stato redatto con riferimento al P.R.G.C. vigente ed al P.R.G.C. recentemente adottato: esso prevede la realizzazione di un nuovo intervento edificatorio a destinazione industriale considerando in riferimento ai due P.R.G.C., vigente ed adottato, la superficie fondiaria, la superficie coperta ammessa totale, le aree servizi e per parcheggi pubblici. Il progetto considera lo studio generale dell'area **D2** (industriale) e delle aree limitrofe **C1a**, **C9** ed **E**, proponendo una sistemazione che si integri nel contesto paesaggistico ed ambientale migliorando la viabilità esistente, con particolare attenzione all'innesto sulla S.P. 156, anche in considerazione della futura viabilità prevista a Sud su entrambi i P.R.G.C., vigente e adottato, in corso di progettazione da parte del Comune di Lusernetta. Il progetto del P.E.C. ruota intorno alla realizzazione di un nuovo impianto industriale, costituito da un nucleo principale per le attività di produzione, un reparto di stoccaggio e carico per la movimentazione del prodotto finito ed un corpo, ubicato a Nord, per gli uffici distribuiti su due livelli.

Secondariamente è proposto lo spostamento parziale del canale irriguo denominato rio Cassere secondo le indicazioni contenute nel P.R.G.C. adottato: il canale sarà realizzato con una sezione idraulica migliorativa, valutando anche la sua naturalizzazione con interventi di bioingegneria e con salti d'acqua atti a ricreare il *soundscape* tipico dei rii alpini. Il canale sarà prevalentemente a cielo aperto, con elementi di chiusura - ove necessari - atti a consentirne l'attraversamento.

Lo spostamento del piccolo corso d'acqua, oltre a migliorare l'inserimento paesaggistico del nuovo complesso industriale, ne permetterà anche un ampliamento attraverso la realizzazione di un ulteriore corpo a completamento dell'area industriale.

Gli edifici costituenti il nuovo impianto produttivo saranno progettati in funzione delle oggettive esigenze funzionali dell'azienda proponente, ma tenendo in considerazione elementi compositivi di distribuzione e di facciata che interpretino il contesto paesaggistico, l'elemento *acqua* che vi si lavora, e lo spirito aziendale. In particolare si prevede la realizzazione dei capannoni con pilastri ed orizzontamenti in cemento armato precompresso dotati di sistemi di tamponamento in pannelli in c.a. prefabbricati con strato coibente, con copertura della parte produttiva in struttura di legno con copertura verde e/o piana, con integrazione di pannelli fotovoltaici. I volumi tecnici saranno in parte contenuti nel volume del fabbricato, in zone chiuse e compartimentate, ed in parte allocati esternamente secondo le esigenze di produzione, perseguendo comunque l'obiettivo di ottimizzare l'inserimento paesaggistico ed ambientale, nonché il contenimento delle emissioni rumorose. Si prevede una recinzione del polo produttivo costituita da muretto di base e cancellata metallica e/o elementi modulari di lieve impatto visivo. Sono previsti due accessi lungo la viabilità ad Est: uno direttamente dalla viabilità pubblica ed il secondo da viabilità privata.

In merito alla viabilità in progetto, la strada sarà bitumata secondo una stratigrafia idonea al transito dei mezzi pesanti, con pendenza inferiori al 10%. La sezione stradale prevede una carreggiata a due corsie, una per ogni senso di marcia, con abbinato un percorso pedonale in dialogo con il nuovo tracciato del corso d'acqua, anche a mezzo di scarpate



rinverdite, massi di pietrame o in terre rinforzate, al fine di mitigarne l'impatto e rendere paesaggisticamente piacevole l'accesso al nuovo insediamento industriale.

Le proposte progettuali descritte, visibili nell'Immagine 2, sono finalizzate a garantire un corretto e coerente inserimento del nuovo sito produttivo di imbottigliamento delle acque minerali in capo alla società Pontevecchio S.r.l.



**Immagine 2: progetto: area produttiva aree a servizi, viabilità, canale nel nuovo tracciato. Immagine fuori scala.**

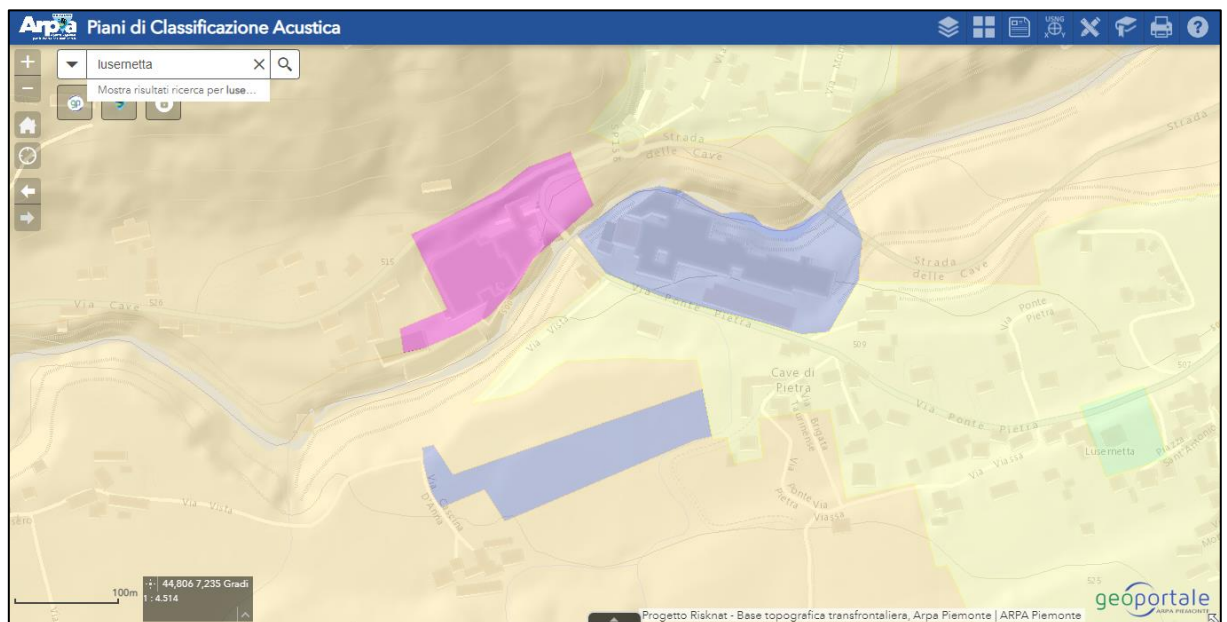
E' prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico, suddiviso in due zone principali, a quote altimetriche diverse. Il progetto prevede una rete di illuminazione pubblica sia per la viabilità sia per le aree a parcheggio pubblico, come anche la rete di raccolta reflui, la rete di raccolta acque bianche con caditoie stradali e canalette stradali laterali, la cabina elettrica e la rete di alimentazione, la rete telefonica e la rete in fibra ottica, la rete del gas metano, la rete dell'acquedotto e la rete irrigua.

Si prevede la dotazione di aree verdi internamente all'area recintata di pertinenza dell'azienda proponente e/o in copertura del fabbricato, nonché lungo il canale a cielo aperto e nelle aree limitrofe alla viabilità.

La presente proposta di P.E.C., descritta con maggior dettaglio nella documentazione di progetto alla quale si rimanda, non modifica nella sostanza l'impostazione del Piano Regolatore vigente e di quello adottato, e non modifica in modo significativo la funzionalità delle infrastrutture a rilevanza sovracomunale.

#### 4. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

La classificazione acustica dell'area in studio - sancita nel Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente dal 2004 - è riportata nella seguente Immagine 3 tratta dal portale <https://webgis.arpa.piemonte.it/>:



**Immagine 3: estratto del Piano di Classificazione Acustica comunale (in rosso è individuata approssimativamente l'area oggetto di variante). Immagine fuori scala.**

L'estratto del Piano di Classificazione Acustica, consultabile anche sulle tavole cartacee originali presso l'Ufficio Tecnico Comunale, mostra come gran parte dell'area oggetto di P.E.C. sia inserita in una Classe III (aree di tipo misto). L'area di studio in generale presenta una frammentazione elevata dell'azzonamento acustico, con alcuni salti di classe che determinano accostamenti critici di rilievo, vista anche l'assenza di fasce cuscinetto: a Nord dell'area troviamo una propaggine di territorio azzonato in Classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale) incuneato fra le aree industriali, mentre a Sud è presente un'area non particolarmente estesa inserita nella Classe VI (aree esclusivamente industriali), a contatto diretto con aree in Classe III ed anche in Classe II. Tale zonizzazione non ricalca le attuali destinazioni d'uso del territorio, sia urbanistiche, sia di reale fruizione, e neanche risulta coerente con le previsioni future di sviluppo: nella zona inserita in Classe VI operava infatti un magazzino di materiale lapideo (pietra di Luserna) non più attivo, e le abitazioni direttamente prospicienti l'area, acquisite ora dal proponente, hanno avuto origine rurale ed hanno ospitato attività produttive ed agricole. E' opportuno rilevare ai fini del presente studio come, di fatto, gli accostamenti critici presenti nel Piano di Classificazione Acustica non si traducono in reale criticità ed in superamenti dei livelli sonori sanciti per le Classi maggiormente tutelate presenti nell'area di studio, sia al momento attuale, sia in prospettiva di attuazione dei progetti attualmente in via di definizione.

Si ricorda che, in base al D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore":

- la classe II prevede limiti di emissione di 50 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e di 40 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), e limiti di immissione di 55 dB(A) in orario diurno e di 45 dB(A) in orario notturno;
- la classe III prevede limiti di emissione di 55 dB(A) in orario diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e di 45 dB(A) in orario notturno (dalle 22:00 alle 06:00), e limiti di immissione di 60 dB(A) in orario diurno e di 50 dB(A) in orario notturno;
- la classe VI prevede limiti di emissione di 65 dB(A) in orario diurno ed in orario notturno, e limiti di immissione di 70 dB(A) in orario diurno ed in orario notturno. Nelle aree di Classe VI non sono applicabili i limiti differenziali di immissione.

Come già detto, il P.E.C. in studio prende in considerazione il parziale spostamento e la possibilità di rinaturalizzazione di parte del tracciato del corpo idrico del Rio Cassere, la creazione di aree a servizio, la definizione della viabilità attraverso la sistemazione della strada esistente: tali opere sono finalizzate ad un'organica e coerente progettazione e realizzazione del nuovo impianto di produzione della società Pontevecchio S.r.l., il quale integrerà quello storico già attivo nel sito industriale a Nord dell'area di studio. Al momento non è ancora definito nei particolari il progetto del nuovo impianto produttivo, e pertanto non è stata

prodotta dall'azienda, e valutata dagli enti preposti, una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico dello stesso.

Gli interventi contemplati nel progetto del P.E.C. non definiscono opere e variazioni di assetto del territorio incompatibili con la classificazione acustica attuale, né determinano criticità di rilievo tali da imporre una revisione generale del Piano di Zonizzazione Acustica: in tutti i casi, a fronte degli accostamenti critici in essere già evidenziati in sede di analisi della Variante al P.R.G.C., si rende opportuna da parte del Comune di Lusernetta la valutazione di un aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica, anche in funzione del nuovo assetto dell'area che emergerà, in conclusione dei vari iter autorizzativi, dal progetto del nuovo stabilimento di trattamento ed imbottigliamento dell'acqua minerale, procedendo ad una più coerente ed utile classificazione dell'area in studio che rispecchi in modo corretto le reali esigenze d'uso del territorio.

---

## 5. ANALISI ACUSTICA DELL'AREA DI INTERVENTO

Come emerso nel corso di precedenti studi finalizzati alla verifica di compatibilità del progetto di Variante n° 1 al P.R.G.C., l'area di studio è caratterizzata da un clima acustico soggetto a variazioni stagionali, quotidiane e di orario: questa variabilità è dovuta principalmente al rumore definito dalle attività agricole ed antropiche presenti nella macroarea, vista anche l'assenza nella vallata di infrastrutture viarie connotate da elevato traffico: il clima acustico dell'area risente anche, in maniera minore, del rumore stazionario continuo generato dalle attività industriali presenti nella zona (inserite in Classe VI).

### **Analisi quantitativa**

E' stato definito il clima acustico *ante operam* presente nell'area, nel periodo di riferimento diurno, nel corso di indagini di tipo *spot* in vari orari eseguite nel mese di agosto 2022 per le verifiche di compatibilità della variante al P.R.G.C. Sono state così rilevate le caratteristiche sonore del sito in momenti differenti del giorno, con condizioni meteorologiche ottimali, effettuando le misurazioni in un punto significativo ubicato nel centro dell'area interessata dalla proposta di variante, coincidente con parte dell'area interessata dal P.E.C. Risulta pertanto possibile assumere dal precedente studio i valori di clima acustico diurno tipici dell'area in un normale giorno feriale in cui risultavano attive le aziende produttive presenti nell'area ed un normale traffico sulle infrastrutture. Le misurazioni fonometriche, eseguite su un tempo di osservazione pari 15 minuti, sono risultate ampiamente sufficienti per definire il clima acustico diurno attuale tipico della zona.

Si riportano nel seguito i principali indicatori dei livelli misurati in tre differenti orari del periodo diurno utili per la definizione del clima acustico diurno tipico nell'area di studio e per il confronto con i limiti previsti per la classe assegnata alla stessa nel Piano di

#### Classificazione Acustica comunale:

<b>P1 – mattino (10:30 circa):</b>	<b>L<sub>Aeq</sub> = 48,9 dB(A)</b>	<b>LAF95= 40,0 dB(A)</b>
<b>P1 – pomeriggio (16:30 circa):</b>	<b>L<sub>Aeq</sub> = 40,0 dB(A)</b>	<b>LAF95= 36,4 dB(A)</b>
<b>P1 – sera (19:00 circa):</b>	<b>L<sub>Aeq</sub> = 44,5 dB(A)</b>	<b>LAF95= 38,2 dB(A)</b>

I valori di clima acustico misurati nell'area in studio su periodi parziali rispetto al tempo di riferimento, ma rappresentativi nell'insieme dello stesso, risultano essere ampiamente inferiori ai limiti di immissione previsti nel periodo diurno per la Classe II e III, classi più tutelate presenti nell'area di studio. In due campioni i livelli rilevati risultano compatibili anche con i più severi limiti del periodo notturno.

Risulta evidente come l'area sia interessata nel periodo diurno dagli effetti di sorgenti sonore variabili nel corso della giornata rappresentate dai transiti di mezzi pesanti nella vallata ed al rumore generato dalle attività industriali, a cui sporadicamente si sommano eventi sonori puntuali, principalmente dovuti ad attività agricole ed antropiche, che innalzano il livello sonoro equivalente. L'analisi dei livelli percentili LAF95 permette, in prima approssimazione, la stima del rumore residuo presente nell'area, in quanto presenta il valore di livello superato dal 95% dei campioni sonori analizzati su un tempo di integrazione pari ad 1 sec.

I dati espressi sono stati presentati nell'ambito della relazione di "*Verifica di compatibilità acustica della Variante con il P.Z.A.*" del 12 ottobre 2022 eseguita per la Variante n° 1 che ha interessato l'area: si rimanda a tale elaborato per ulteriori approfondimenti e per visionare i tracciati temporali, gli spettri medi, li certificati di taratura della catena fonometrica, ed ulteriori parametri statistici.

#### **Analisi qualitativa**

Il rio Cassere, caratterizzato da esigua portata d'acqua, presenta oggi un tracciato irregolare, parzialmente intubato: il progetto in studio propone la regolarizzazione del tracciato in funzione del nuovo assetto in progetto per l'area, liberando da vincoli parte del lotto sul quale si prevede la realizzazione del nuovo impianto industriale, e la sistemazione del corso in funzione del tracciato della strada e dello svincolo su via Ponte di Pietra. Il rio, sia nella sua attuale conformazione, sia in quella in progetto, non definisce impatti acustici di sorta, pertanto non risulta necessario procedere in ulteriori approfondimenti: vale però la pena di rivalutare - in tema di inserimento paesaggistico delle nuove opere - il *soundscape* tipico dei rii di montagna. L'attenta definizione dei salti d'acqua previsti nel progetto di redimazione del canale produce la sonorità peculiare dei corsi d'acqua alpini, generando un rumore residuo tipico, immediatamente riconoscibile e riconducibile all'ambiente naturale in cui vengono a collocarsi le nuove opere in progetto.

Il traffico in transito sulla S.P. 156 (strada delle Cave) e S.P. 162 è esiguo, caratterizzato però nel periodo diurno dal passaggio di dumper e mezzi pesanti che trasportano il materiale lapideo dalle cave a monte verso i laboratori di fondo valle. Fino all'altezza della rotonda con via Ponte di Pietra (dalla quale si accede al lotto in studio) il traffico di mezzi pesanti è anche definito dagli autoarticolati che accedono alla sede già operante della Pontevecchio S.r.l. e dagli altri opifici presenti nel sito industriale. Attualmente via Ponte di Pietra, che connette il centro del paese alla S.P. 162, è caratterizzata da traffico esclusivamente locale, non particolarmente intenso. Le altre strade presenti nell'area sono poste a maggior distanza e sono tutte classificate - secondo il Codice della Strada - come strade di categoria F ("Strada urbana locale"), o sono strade vicinali ed interponderali, caratterizzate da transiti esclusivamente dei residenti o di mezzi agricoli.

La strada in progetto nel presente P.E.C. è prevista nel piano regolatore vigente: si prevede che la stessa congiunga via Ponte di Pietra con la strada bianca preesistente, predisponendo per il futuro la creazione di una nuova viabilità a Sud dell'area in studio.

Il rumore generato dal traffico sulle infrastrutture stradali è regolamentato nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n° 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447." (G.U. n° 127 del 1-6-2004). In tale decreto sono sanciti i livelli di immissione ammissibili generati nel periodo diurno e notturno da specifiche sorgenti di tipo stradale, divise secondo le categorie definite secondo nel Codice della Strada. Per le categorie urbane caratterizzate da minor sezione, definite strade E ed F ("strade urbane di quartiere" e "strade locali"), la norma definisce una fascia di pertinenza acustica pari 30 m, e rimanda ai limiti definiti dai Comuni di competenza, nel rispetto dei valori riportati nella tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997, e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, così come prevista dall'art. 6 comma 1, lettera a) della "Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico" n° 447 del 1995.

L'immagine satellitare dell'area [Immagine 4] permette di individuare le infrastrutture della zona rispetto all'area in studio.



**Immagine 4: immagine satellitare dell'area di studio**

Le infrastrutture dell'area concorrono marginalmente a definire e caratterizzare il clima acustico residuale dell'area, il quale risulta connotato da una variabilità dei livelli sonori tipica e caratteristica delle aree a destinazione d'uso mista, normalmente esenti da fenomeni sonori determinanti livelli di particolare attenzione, ma stagionalmente mutabili in funzione delle lavorazioni agricole e della presenza di avifauna.

## 6. VERIFICA COMPATIBILITÀ ACUSTICA DEL P.E.C.

### ZONA D2 E LIMITROFE DEL P.R.G.C. VIGENTE E P.R.G.C. ADOTTATO

L'Immagine 2 presentata al Capitolo 3 riassume graficamente la proposta contenuta nel P.E.C. in studio. Essa prende in carico la definizione dell'area produttiva D2, considerata sia nel P.R.G.C. vigente, sia in quello adottato, e le aree ubicate ad Est della stessa in modo da razionalizzare l'area in previsione della realizzazione di un nuovo impianto industriale in capo alla Pontevecchio S.r.l., e rendere meglio fruibile e paesaggisticamente armonizzata l'area con il nuovo insediamento. La proposta prevede anche la ridefinizione, con possibile rinaturalizzazione, del corso d'acqua esistente definito rio Cassere, anche in funzione della creazione della nuova viabilità già prevista nel P.R.G.C.

Si rimanda per ulteriori descrizioni, complete dei dati urbanistici delle aree coinvolte nel P.E.C., e per una puntuale analisi della proposta, alla specifica documentazione descrittiva prodotta nella quale sono stati ampiamente descritti gli interventi proposti.

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione (o Classificazione) Acustica comunale vigente l'area oggetto di Variante risulta inserita prevalentemente nella Classe Acustica III e VI, come già detto. I risultati delle misurazioni fonometriche condotte in sede preliminare dello studio della Proposta di Variante, riportati al capitolo precedente, hanno evidenziato livelli sonori del clima acustico *ante operam* ampiamente compatibili con i limiti, altamente cautelativi, sanciti nel Piano di Classificazione Acustica comunale. Le proposte contenute nel P.E.C. riguardano la sistemazione generale dell'area e la verifica del rispetto dei parametri di legge contenuti negli strumenti urbanistici, non spingendosi – in questa sede – a valutazioni specifiche sull'impatto acustico generato dalla nuova attività produttiva e dal traffico indotto dalla stessa. Ne consegue che, dal punto di vista del rispetto dei parametri acustici di zona, **le proposte contenute nel Piano Esecutivo Convenzionato rispondono a quanto richiesto nel Piano di Zonizzazione Acustica comunale**, in quanto non emergono dalle valutazioni generali condotte e dalle misurazioni elementi di criticità evidenti, pur rimandando ad ulteriori specifiche valutazioni che saranno contemplate nel progetto del nuovo impianto industriale in apposita relazione di Impatto Acustico.

Sulla base di quanto premesso, possiamo considerare le proposte progettuali contenute nel P.E.C. compatibili dal punto di vista sonoro con il clima acustico attuale, ed indirizzate al corretto inserimento del nuovo sito produttivo nel contesto urbano analizzato. In particolare la definizione di alcuni elementi progettuali che dovranno essere recepiti in fase di progetto

del nuovo capannone produttivo e delle aree limitrofe, quali le opere di mitigazione e di inserimento paesaggistico-ambientale (alberate e fasce cuscinetto con essenze sempreverdi), l'installazione degli impianti di produzione rumorosi in porzioni confinate, i tamponamenti del reparto produttivo in pannelli coibentati, la realizzazione della nuova strada,... guidano il progetto del nuovo impianto industriale verso spiccate caratteristiche di basso impatto acustico. Lo sviluppo del sito industriale, previa Valutazione dell'Impatto Acustico del nuovo impianto, dovrà tenere conto in tutti i casi dei limiti sanciti nel Piano di Classificazione Acustica, pur nella loro frammentazione: a tal proposito, come già espresso in precedenza, è auspicabile da parte del Comune procedere nel prossimo futuro ad una revisione dell'attuale zonizzazione acustica del territorio, la quale preveda limiti di emissione ed immissione più alti nelle aree industriali distanti da addensamenti di ricettori, con inserimento di opportune fasce di classi acustiche intermedie dove attualmente sono presenti accostamenti critici immotivati, anche al fine di dare coerenza al Piano di Classificazione Acustica rispetto alle destinazioni d'uso definite nel Piano Regolatore. A questo proposito si ribadisce quanto già riportato nella relazione acustica a corredo della variante urbanistica, esortando l'Amministrazione comunale a procedere nella revisione del Piano di Classificazione Acustica comunale al fine di rendere più coerente la classificazione acustica del territorio con le specifiche destinazioni d'uso dello stesso: nello specifico nell'area interessata dal P.E.C. in studio, vista l'assenza di ricettori particolarmente sensibili (scuole ed ospedali) nella macroarea, e visto il venir meno dei ricettori più prossimi di tipo esclusivamente residenziale potenzialmente interessati da eventuali incrementi delle immissioni sonore dovute alle attività in progetto di insediamento nell'area **D2**, si può proporre l'assegnazione uniforme all'area **D2** in studio della Classe V o VI al posto delle attuali Classi III e VI, ed inserendo al contorno le opportune fasce cuscinetto, recependo così le indicazioni sancite nel citato D.G.R. 6.8.2001 in merito alle fasce cuscinetto fra zone con differenti limiti sonori. Tale proposta trova supporto nell'evidenza del fatto che il Piano di Zonizzazione Acustica comunale è ormai datato, specie a fronte dell'ultima Variante Strutturale da P.R.G.C., e soprattutto degli evidenti accostamenti critici presenti in esso e che necessitano di risoluzione, specie in considerazione del fatto che la presente proposta di P.E.C. definisce l'ottimizzazione dell'area con finalità di insediamento di un nuovo sito produttivo: la revisione del Piano di Zonizzazione Acustica renderebbe più coerente la classificazione dell'area in studio con il suo reale utilizzo attuale ed in progetto, favorendone un armonico sviluppo.



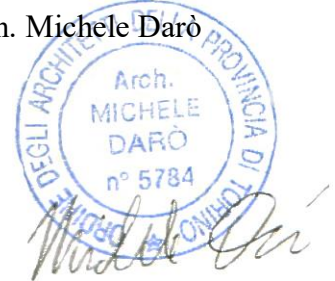
---

## **7. DATI DEL “TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE” CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE**

La presente relazione è stata redatta dall'arch. Michele Darò, abilitato all'Attività di tecnico competente in acustica ambientale con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 Regione Piemonte [Allegato A] ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, alla matricola 13.90.20/TC/37/2018A n° 4550 nell'elenco nazionale ENTECA, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino con n° 5784, avente studio in Pinerolo (TO), via Ignazio Porro n° 1.

Pinerolo, 29 dicembre 2022

Il tecnico  
arch. Michele Darò



# ALLEGATO A

## COMUNICAZIONE DI ABILITAZIONE T.C.A.A.

Torino **6 NOV. 2002**

Prot. n. 19464 /22.4

RACC. A.R.

Egr. Sig.  
**DARO' Michele**  
Via Tiro a Segno 36/B  
10064 - PINEROLO (TO)

**Oggetto: L. 447/1995 - Attività di tecnico competente in acustica ambientale.**

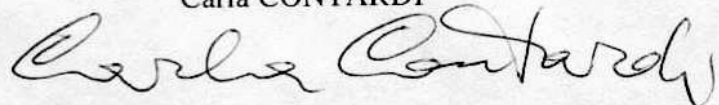
Ho il piacere di comunicare che, con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 (Settore 22.4) allegata in copia fotostatica, la domanda da Lei presentata ai sensi dell'art.2, comma 7, della L. 26/10/1995 n. 447 è stata accolta. Detta determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte unitamente al ventisettesimo elenco di Tecnici riconosciuti.

Per dare altresì attuazione all'art. 16, comma 2, della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico) il quale stabilisce che "*L'elenco dei tecnici riconosciuti, integrato da dati personali utili al fine del loro reperimento, è diffuso nel rispetto dei principi di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675*" si richiede di provvedere, ove interessati, alla compilazione del modulo allegato e al suo inoltro a questa Direzione Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti, via Principe Amedeo 17 - 10123 TORINO.

Lo stesso modulo potrà essere utilizzato in futuro per comunicare eventuali modifiche necessarie all'aggiornamento dei dati inseriti nell'elenco.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore  
Carla CONTARDI



ALL.

DR/cr